



ALLEGATO C



COMUNE DI MONTESCANO

Provincia di Pavia

RELAZIONE

DI FINE MANDATO ANNI 2014/2018 forma semplificata

(Articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2,17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) Sistema e esiti nei controlli interni;
- b) Eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità – costi;
- f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Presidente della provincia e dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.



In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I – DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

- ✓ al 31-12-2014 404 abitanti
- ✓ al 31-12-2015 404 abitanti
- ✓ al 31-12-2016 406 abitanti
- ✓ al 31-12-2017 434 abitanti
- ✓ al 31-12-2018 424 abitanti

1.2 Organi politici

GIUNTA COMUNALE:

Sindaco: Brega Enrica

Assessori:

Roggero Gianpiero (fino al 1/12/2015 per dimissioni)/Aramini Gabriele (fino al 31/01/2018 per nomina nuovo assessore con decreto sindacale) Vercesi Giampiero

Moretto Lorenzo

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente: Sindaco Brega Enrica

Consiglieri

Roggero Gianpiero (fino al 01/12/2015 per dimissioni) Marangoni Antonella (dal 18/12/2015)



Aramini Gabriele (fino al 01/02/2018 per dimissioni)
Moretto Lorenzo
Guarnoni Ileana
Pietranera Alessandro
Rovati Gabriele
Vercesi Giampiero
Tosi Carlo
Riccardi Roberto Giovanni
Boldura Lorena

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

I Comuni di Canneto Pavese (PV), Castana (PV) e Montescano (PV) svolgono, fin dal 21 settembre 2001, l'esercizio associato di funzioni e servizi attraverso l'Unione di Comuni Prima Collina (PV); in particolare si evidenzia:

- che con deliberazione del Consiglio dell'Unione 28 giugno 2010, n. 15 è stato approvato il nuovo statuto dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina;
- che con deliberazioni di Consiglio 30 ottobre 2015, n. 25, del Comune di Canneto Pavese, 29 ottobre 2015, n. 23, del Comune di Castana e 29 ottobre 2015, n. 35, del Comune di Montescano sono state, da ultimo, approvate le modifiche allo statuto dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina, nel suo complesso;
- che con deliberazione dell'Assemblea dell'Unione 30 ottobre 2015, n. 20, sono state definitivamente approvate modifiche al nuovo statuto dell'Unione di comuni Lombarda Prima Collina;
- che l'art. 6 dello Statuto, al primo comma, stabilisce come *"Il trasferimento delle competenze, ivi comprese quelle di cui al precedente art. 5, deliberato dai comuni si perfezionerà mediante una deliberazione da parte del Consiglio dell'Unione e dalla quale, anche con rinvio alle eventuali soluzioni transitorie previste dagli atti comunali, emergano le condizioni organizzative e finanziarie idonee per evitare che nella successione della titolarità dei rapporti possa determinarsi ogni forma di pregiudizio alla continuità delle prestazioni e/o dei servizi che ne derivano. La deliberazione dei Consigli comunali di trasferimento delle competenze all'Unione contiene l'individuazione dei beni mobili e immobili e del personale che s'intendono attribuire all'Unione per l'esercizio associato della funzione"*;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale 18 dicembre 2015, n. 44, è stato disposto il trasferimento della dotazione organica e delle competenze dal Comune di Montescano all'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina con decorrenza 1° gennaio 2016;
- che con deliberazione dell'Assemblea dell'Unione 21 dicembre 2015, n. 27, si è recepito il trasferimento di tutti i servizi, tutte le competenze e l'intera dotazione organica, per gestire tutte le attività e tutte le funzioni correlate, all'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina da parte dei Comuni di Canneto Pavese (PV), Castana (PV) e Montescano (PV);



- che l'Unione è, a tutti gli effetti, un ente locale dotato di propria personalità giuridica ed, in quanto tale, opera in modo autonomo, assumendo le obbligazioni derivanti dalle attività ad essa trasferite dai Comuni aderenti, compresa l'assunzione del personale che i trasferimenti esigono;
- che con delibera di Giunta dell'Unione n. 55 del 30.12.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento di riorganizzazione degli uffici e dei servizi.

Pertanto, fino al 31 dicembre 2015, vigeva il Regolamento Comunale degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione di G.C. n. 18/2009 e il Comune vantava 2 dipendenti e 2 aree:

- ✓ SERVIZIO AMMINISTRATIVO-FINANZIARIO
- ✓ SERVIZIO TERRITORIO

Dal 1 gennaio 2016 in seno all'Unione sono state previste dal punto di vista organizzativo quattro aree:

- ✓ SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, SERVIZI ALLA PERSONA
- ✓ SERVIZIO TRIBUTI,
- ✓ SERVIZIO FINANZIARIO
- ✓ SERVIZIO TERRITORIO.

All'attualità, nell'Unione operano n. 4 Titolari di Posizione Organizzativa e n. 8 dipendenti che svolgono la propria attività sia per ciascun comune dell'Unione che per l'Unione stessa.

Le aree ricomprendono gli uffici come di seguito:

AREA DI SERVIZIO	UFFICI
Segreteria, affari generali, servizi alla persona	<ul style="list-style-type: none">● segreteria● protocollo, archivio, albo pretorio● anagrafe, stato civile, elettorale, statistica e leva● organi collegiali● diritto allo studio e cultura con esclusione del trasporto scolastico● servizi sviluppo economico con esclusione di quelli assegnati al servizio territorio● assistenza sociale e servizi alla persona● commercio● sport e turismo
Finanziario	<ul style="list-style-type: none">● gestione finanziaria● inventario● economato● stipendi personale



	<ul style="list-style-type: none">• gestione finanziaria prestiti dell'Ente
Tributi	<ul style="list-style-type: none">• tributi erariali• tributi locali• affissioni e pubblicità• tariffe servizi
Territorio	<ul style="list-style-type: none">• edilizia privata• edilizia pubblica• opere e lavori pubblici• gestione patrimonio• viabilità, trasporti e l'illuminazione pubblica• urbanistica• toponomastica• servizi cimiteriali• territorio ed ambiente• polizia locale, p.s., p.a.• notifiche• trasporto scolastico• protezione civile• sportello unico attività produttive• peso pubblico• servizi ed impianti tecnologici, ivi incluso il servizio informativo• servizi sviluppo economico per la parte residuale• servizio idrico• raccolta rifiuti e servizi di igiene urbana

L'Ufficio del Segretario Comunale è oggetto di una convenzione tra i Comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano, a cui si è aggiunto il Comune di Rovescala negli ultimi mesi del 2018.

Nel corso di questi cinque anni di amministrazione, in gran parte caratterizzati dal blocco delle assunzioni, si è cercato, di valorizzare al massimo il personale dipendente disponibile, assegnando non esigui compiti e funzioni di responsabilità, inserendoli proficuamente nella gestione degli uffici e dei servizi comunali ed evitando in tal modo l'esternalizzazione di alcuni servizi con ulteriore aggravio di costi per l'Ente a fronte dei drastici, esiziali tagli ai finanziamenti statali e regionali.

Grazie alla responsabilità e profusione di impegno delle risorse umane presenti si è potuto operare il non semplice trasferimento di tutti i servizi, attività e funzioni correlate, all'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina da parte dei Comuni di Canneto Pavese (PV), Castana (PV) e Montescano (PV) (deliberazione dell'Assemblea dell'Unione 21 dicembre 2015, n. 27).

Tale riorganizzazione ha richiesto la sinergia di tutti gli attori (amministratori e personale) coinvolti, al fine di implementare al meglio le nuove procedure.



1.4 Condizione giuridica dell'ente: l'ente è commissariato e non lo è stato nel periodo del mandato ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL.

1.5 Condizione finanziaria dell'ente: l'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/ esterno:

Ai fini dell'analisi del contesto interno, si evidenziano, preliminarmente, le criticità esistenti nella pubblica amministrazione locale, legate alla mole di adempimenti amministrativi, molti dei quali, di carattere digitale, richiedono competenze informatiche di cui i piccoli comuni sono sprovvisti.

Si fa non poca fatica a garantire tutti i complessi adempimenti imposti dal Governo centrale per la generalità dei Comuni senza tenere in considerazione la differente struttura organizzativa e di staff tra un comune di medie o grandi dimensioni e un "piccolo comune" come può essere definito il nostro.

Gli enti rischiano la paralisi delle attività sotto la mole degli adempimenti dei controlli, senza che venga prodotto un reale rinnovamento nel modo di lavorare.

A conferma della correttezza dei predetti rilievi la Corte dei Conti ha ammesso che il Legislatore ha utilizzato direttamente il personale amministrativo e in particolare quello degli Enti Locali dando la precedenza all'obbligo di trasparenza anziché destinarlo all'erogazione dei servizi al cittadino utente.

Inoltre, nel rapporto dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) sugli obblighi di trasparenza disposti dal D.Lgs. 33/2013, viene ribadito che: *"l'abnorme espansione del numero degli obblighi di pubblicazione (complessivamente circa 270), costituiscono elementi che manifestano con tutta evidenza un problema di sostenibilità complessiva del sistema e che hanno determinato nei soggetti tenuti all'applicazione numerosi dubbi e incertezze interpretative"*.

Per non parlare delle difficoltà nascenti dalla legislazione tipicamente alluvionale e congiunturale. A quanto evidenziato, infatti, si aggiunge una legislazione ipertrofica che non aiuta certo lo svolgimento dell'azione amministrativa:

- il vecchio Codice dei Contratti (D.Lgs. 12.4.2006, n.163), ha subito 45 modifiche in 7 anni, con una media superiore a 6 modifiche all'anno;
- la disciplina del procedimento amministrativo (L. 07.08.1990, n. 241) ha subito 29 modifiche in 23 anni, pur trattandosi di una legge di principi;
- il Testo Unico sull'edilizia, (DPR 06.06.2001, n. 280) ha subito 21 modifiche in 12 anni, con una media di poco inferiore a 2 modifiche all'anno;
- il Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, ha subito 64 modifiche in 13 anni, con una media di circa 5 modifiche all'anno (una ogni due mesi e mezzo, per non parlare delle modifiche dell'Ordinamento, che agiscono senza innovare il TUOEL, ma sovrapponendosi ad esso).



E questo spiega perché non vi è certezza del diritto, che si traduce nella crescita esponenziale del contenzioso amministrativo e costituzionale, perché poi la macchina amministrativa risulta ingolfata, e tutto va avanti a rilento, spingendosi faticosamente tra procedure continuamente riviste e frammentate, e frequenti adeguamenti regolamentari resi necessari dalle nuove disposizioni.

A fronte delle suddette criticità, si evidenzia che l'ente versa in una condizione di sottodimensionamento organico con riferimento alle esigenze funzionali dello stesso.

Il Decreto del Ministro dell'Interno del 10 aprile 2017 recante l'individuazione dei rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017-2019 (GU Serie Generale n.94 del 22-04-2017) prevede per la nostra Unione un rapporto medio dipendenti/popolazione (1/142) che, in base alla popolazione residente di circa 2.500 abitanti, richiederebbe 18 dipendenti a tempo pieno.

L'Unione di Comuni di cui l'ente fa parte allo stato attuale vanta 12 dipendenti di cui 1 part-time.

Si evidenzia che peraltro tale rapporto medio dipendenti-popolazione di 1/142, è calcolato in misura restrittiva poiché riguardante i soli enti in condizioni di dissesto.

Le osservazioni rese vanno dunque lette tenendo nella massima considerazione la condizione di sottodimensionamento organico in cui versa l'Ente con riferimento alle proprie esigenze funzionali, fronteggiate solo grazie al senso di responsabilità e profusione di impegno da parte del personale dipendente tutto.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, ci si richiama a quanto evidenziato nel "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza".

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

I dati sono contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro degli Interni alla Presidenza della Camera dei deputati il 4 gennaio 2017, con riferimento all'anno 2015, di cui si riporta stralcio in merito alla provincia di appartenenza, disponibile alla pagina web:

http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categorie
a.PROVINCIA DI PAVIA

Nonostante la provincia pavese si connota ancora per una florida situazione economica, la stessa non è risultata immune dagli effetti della crisi economica che ha investito l'intero territorio nazionale e che, in questa provincia, ha prodotto ripercussioni sia sul tessuto produttivo che in termini occupazionali, con la chiusura (o il ricorso alla cassa integrazione) di diverse attività imprenditoriali. Nonostante questo territorio non appaia particolarmente avvezzo a favorire le infiltrazioni della criminalità organizzata, dunque, si ritiene che vi gravitino elementi vicini alla 'Ndrangheta, in particolare quella riferibile alle province reggina e catanzarese. Sul territorio pavese, per altro verso, sono emersi episodi di malaffare (peculato) da parte di soggetti che hanno operato con incarichi dirigenziali in strutture pubbliche. In aumento i casi di estorsione censiti, che



sembrano talora riconducibili anche all'operato di strutturate aggregazioni malavitose; tali condotte potrebbero trarre ulteriore alimento dalla presenza di situazioni di crisi aziendale o difficoltà di accesso al credito. Nella provincia risiede stabilmente un discreto numero di stranieri, con più significative presenze di persone di nazionalità romena, albanese, marocchina, egiziana ed ucraina. Ciò nonostante, vengono segnalate sul territorio emergenti problematiche relativamente all'accoglienza di nuovi migranti.

2 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturale deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL): Si indicano di seguito i parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi nel quinquennio di mandato.

2014

PARAMETRO 2 positivo: Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

2017

PARAMETRO 2 positivo: Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.

In nessuna delle annualità considerate dalla presente relazione comunque l'Ente è risultato strutturalmente deficitario.

PARTE II – DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Nel corso del mandato l'ente ha approvato/modificato i seguenti atti fondamentali; trattasi per lo più di motivazioni afferenti esigenze di adeguamento normativo.



CC	35	29/10/2015	MODIFICHE ALLO STATUTO DELL'UNIONE DI COMUNI LOMBARDA PRIMA COLLINA.
CC	43	18/12/2015	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE IN MATERIA DI CONTABILITÀ.
CC	11	05/05/2016	APPROVAZIONE REGOLAMENTO ACCESSO AGLI ATTI
CC	12	05/05/2016	APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONSILIARE
CC	13	05/05/2016	MODIFICA REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA I.U.C.
CC	12	28/03/2017	MODIFICA AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 43 DEL 18.12.2015
CC	18	27/07/2017	MODIFICA AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 43 DEL 18.12.2015. ADEGUAMENTO ART. 6
CC	27	27/09/2017	APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL DIRITTO DI ACCESSO CIVICO, DEL DIRITTO DI ACCESSO GENERALIZZATO E DEL DIRITTO DI ACCESSO DOCUMENTALE AI DOCUMENTI E AI DATI DEL COMUNE".
CC	11	07/03/2018	MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE.
CC	20	27/04/2018	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE SALE COMUNALI.
CC	24	05/06/2018	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'USO DEI PARCHI GIOCHI E DELLE AREE VERDI COMUNALI
CC	29	30/07/2018	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE
CC	33	25/09/2018	MODIFICA AL REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI. APPROVAZIONE.
CC	35	25/09/2018	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI E DELLE UNIONI CIVILI
GC	29	29/06/2015	APPROVAZIONE "REGOLAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DEGLI INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE INTERNA" EX ART. 92 DEL D.LGS. N. 163/2006.

Si evidenziano altresì le deliberazioni di seguito indicate, non implicanti modifiche statutarie o regolamentarie, ma di particolare rilievo istituzionale:

GC	45	11/11/2014	ADESIONE IN QUALITÀ DI PARTNER AL BANDO DISTRETTI DELL'ATTRATTIVITÀ - INTERVENTI E INIZIATIVE DI AREA VASTA PER L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE TURISTICA E COMMERCIALE DELLA LOMBARDIA. (D.G.R. X/1613 DEL 4 APRILE 2014 E D.G.R. X/2027 DEL 1 LUGLIO 2014).
GC	1	23/01/2015	APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015- 2016-2017.
GC	4	13/02/2015	APPROVAZIONE PIANO DI INFORMATIZZAZIONE (ART. 24 CO. 3-BIS DEL DL 90/2014).
GC	43	10/11/2015	ADESIONE A PATERNARIATO LEADER- PROGRAMMAZIONE LEADER 2014-2020.
GC	44	07/12/2015	PROGETTO ESPERIENZA PAVESE - "ESPERIENZE DI RISO E DI VINO NELLA TERRA DEL LONGOBARDI E DEI VISCONTI". APPROVAZIONE TRACCIATI DELLE VIE STORICHE.
GC	47	30/12/2015	ADESIONE AL SISTEMA DEI PAGAMENTI INFORMATICI A FAVORE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 7 MARZO 2005, N. 82.
GC	5	17/03/2016	D.D.U.O. 19 FEBBRAIO 2015 - N. 1222 BANDO "DISTRETTI DELL'ATTRATTIVITÀ: INIZIATIVE DI AREA VASTA PER L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE INTEGRATA TURISTICA E COMMERCIALE DELLA LOMBARDIA (LINEA B)" DI CUI ALLA D.G.R. 4 APRILE 2014 N. 1613 - DISTRETTO DELL'ATTRATTIVITÀ.
GC	21	05/05/2016	PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL COMITATO PROMOTORE DELLA CANDIDATURA DELL'OLTREPÒ VITIVINICOLO A PATRIMONIO CULTURALE DELL'UNESCO: APPROVAZIONE.
GC	30	28/12/2017	NOMINA RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE E DEL DIFENSORE CIVICO PER IL DIGITALE AI SENSI DELL'ART. 17 DEL CAD (CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE).
GC	25	24/07/2018	ADESIONE AL PROGETTO "UNA SCELTA IN COMUNE" PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI REGISTRAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ' SULLA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI IN OCCASIONE DEL RILASCIO/ RINNOVO DELLA CARTA IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE).
GC	26	24/07/2018	ISTITUZIONE DEL REGISTRO COMUNALE DELLE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT) PRESSO IL SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, SERVIZI ALLA PERSONA -UFFICIO DELLO STATO CIVILE- ANAGRAFE.
CC	24	30/09/2014	GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE IN FORMA ASSOCIATA NELL'AMBITO TERRITORIALE MINIMO (ATEM) PAVIA 4 - OLTEPO' PAVESE. MODIFICA SCHEMA DI CONVENZIONE DISCIPLINANTE I RAPPORTI TRA I COMUNI



CC	26	30/04/2015	ORDINE DEL GIORNO PER LA PRESENTAZIONE DI UN APPELLO AL GOVERNO, DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA, IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE.
CC	24	21/09/2016	ADESIONE G.A.L. OLTREPO' PAVESE SRL. APPROVAZIONE STATUTO E ATTI CONSEQUENZIALI.
CC	11	28/03/2017	G.A.L. OLTREPO' PAVESE SRL. AUTORIZZAZIONE AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE. PROVVEDIMENTI.
CC	23	27/07/2017	FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACAOP S.P.A. E BRONI STRADELLA S.P.A. IN BRONI STRADELLA PUBBLICA S.R.L. - DETERMINAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI
CC	15	07/03/2018	RISCATTO IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA GESTITI DALLA SOCIETA' ENEL SOLE. PROVVEDIMENTI.

Si rileva, infine, che l'Ufficio Anagrafe a partire dalla data del 15 giugno 2018 ha avviato il rilascio della carta d'identità elettronica e nel dicembre 2018 è transitato in Anpr (ANAGRAFE NAZIONALE POPOLAZIONE RESIDENTE).

2. Attività tributaria.

L'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014), ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, fosse istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

In relazione a tali presupposti impositivi, l'Imposta Unica Comunale applicabile si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, nonché di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU

Presupposto dell'imposta è il possesso di immobili siti nel territorio del Comune, come definiti dall'articolo 2 D.Lgs. 504/1992, ed espressamente richiamati dall'articolo 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, ove non espressamente considerati esenti in forza di norma di legge.

Nel corso dei 5 anni le aliquote IMU applicate nella misura minima prevista dalla legge sono rimaste invariate. L'amministrazione non ha deliberato aumenti per questa imposta.

Si ripercorrono nel dettaglio le aliquote vigenti per ogni anno considerato:

ANNO 2014

abitazione principale e relative pertinenze	4	per mille
Terreni	7,60	per mille
aree fabbricabili	7,60	per mille



fabbricati cat. C1, C3, C4, fabbricati cat. B	7,60	per mille
fabbricati cat. D, esclusi D10	7,60	per mille
fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola	2	per mille
tutte le altre fattispecie	7,60	per mille

ANNO 2015

abitazione principale e relative pertinenze	4	per mille
tutte le altre fattispecie	7,60	per mille

ANNO 2016

abitazione principale e relative pertinenze	4	per mille
Terreni	7,60	per mille
aree fabbricabili	7,60	per mille
fabbricati cat. C1, C3, C4, fabbricati cat. B	7,60	per mille
fabbricati cat. D, esclusi D10	7,60	per mille
tutte le altre fattispecie	7,60	per mille

ANNO 2017

abitazione principale e relative pertinenze-cat.A/1, A/8, A/9	4	per mille
abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, con registrazione del contratto e possesso da parte del comodante di massimo due unità abitative nello stesso Comune	7,60	per mille con riduzione del 50 per cento della base imponibile
terreni	7,60	per mille
aree fabbricabili	7,60	per mille



fabbricati cat. C1, C3, C4, fabbricati cat. B	7,60	per mille
fabbricati cat. D, esclusi D10	7,60	per mille
tutte le altre fattispecie	7,60	per mille

ANNO 2018

TIPOLOGIA	ALIQUOTA
Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ed immobili equiparati all'abitazione principale	ESENZIONE
abitazione principale e relative pertinenze-cat.A/1, A/8, A/9	4 per mille
abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, con registrazione del contratto e possesso da parte del comodante di massimo due unità abitative nello stesso Comune	7,60 per mille con riduzione del 50 per cento della base imponibile
Terreni agricoli o incolti posseduti e condotti da coltivatori diretti o da I.A.P (Imprenditori agricoli a titolo professionale) ISCRITTI ALLA PREVIDENZA AGRICOLA;	ESENZIONE
Terreni agricoli o incolti NON posseduti e condotti da coltivatori diretti o da I.A.P (Imprenditori agricoli a titolo professionale) ISCRITTI ALLA PREVIDENZA AGRICOLA;	7,60 per mille
aree fabbricabili	7,60 per mille
fabbricati rurali strumentali all'attività agricola	ESENZIONE
tutte le altre fattispecie	7,60 per mille

TASI

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli. Per questo tributo, applicato nella misura minima prevista dalla legge (aliquota unica pari al 0,1%), nel corso dei 5 anni considerati non sono stati deliberati aumenti.



Si ripercorrono le aliquote vigenti nei 5 anni considerati:

ANNO 2014

Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	1 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	1 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	1 per mille
Aliquota per le aree edificabili	1 per mille

ANNO 2015

Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze	1 per mille
Aliquota altri immobili	1 per mille
Aliquota per le aree edificabili	1 per mille

ANNO 2016

Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011	<u>ESENZIONE</u> ai sensi dell'art. 1, commi 676 e 677 della L. n. 147/2013, così come modificati dalla L. n. 208/2015 («Legge di stabilità 2016»)
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	1 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	1 per mille
Aliquota per le aree edificabili	1 per mille

Anno 2017

Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011	<u>ESENZIONE</u> ai sensi dell'art. 1, commi 676 e 677 della L. n. 147/2013, così come modificati dalla L. n. 208/2015 («Legge di stabilità 2016»)
--	--



Aliquota per tutti gli altri fabbricati	1 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	1 per mille
Aliquota per le aree edificabili	1 per mille

ANNO 2018

TIPOLOGIA	ALiquOTA
Abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011	<u>ESENZIONE</u>
Abitazione principale e relative pertinenze classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9,	1 per mille
Altri fabbricati	1 per mille
Aree edificabili	1 per mille

TARI

Il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni devono approvare il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche.

Il piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.



La tariffa deve coprire tutti i costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della normativa vigente, è previsto infatti l'obbligo della copertura integrale (100%) dei costi individuati dal piano finanziario. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti e da una quota variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio compresi i costi di smaltimento.

Si ribadisce quindi che ogni annualità il Consiglio Comunale ha deliberato delle tariffe che garantivano la copertura al 100% del costo del servizio.

L'aumento che si registra tra il 2015 e il 2016 è dovuto alla cessazione della convenzione prima esistente tra Broni Stradella Pubblica Srl (allora Broni Stradella Spa) e Istituti Clinici scientifici Maugeri (allora Fondazione Maugeri) per la raccolta rifiuti riguardante i cassonetti posti di fronte alla clinica e di conseguenza all'inclusione di questo servizio, con il relativo costo, nel piano finanziario 2016.

Si evidenzia qui l'importo per ogni annualità del piano finanziario.

Prelievo sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Costo del servizio/PIANO FINANZIARIO €	52.046,86	52.674,92	69.246,15	69.923,43	74.068,73

2.1.2. Addizionale Irpef

Per assicurare il pareggio di bilancio, visto il grave carico rappresentato dal FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITA' e per far fronte ai problemi di liquidità intesa in termini di cassa cioè di disponibilità sul conto corrente di tesoreria, l'amministrazione ha ritenuto indispensabile introdurre l'addizionale comunale all'irpef con aliquota dello 0,50% a partire dall'annualità 2015. L'aliquota è rimasta invariata nel corso dei 5 anni.

Aliquote addizionale Irpef	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%



massima					
Fascia esenzione	7.500,00	7.5000,00	7.500,00	7.500,00	7.5000,00
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

3. Attività amministrativa.

L'evoluzione normativa e l'obbligo delle gestioni associate hanno determinato la necessità di rivedere l'organizzazione dell'Ente e sia gli atti adottati che le scritture contabili hanno subito modifiche significative a seguito della formalizzazione del passaggio di tutte le funzioni in Unione.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni:

L'art. 147 del TUEL disciplina il nuovo sistema dei controlli interni, così come introdotto e modificato dal D. Lgs. 174/2012, ed in particolare prevede che il sistema di controllo interno sia diretto a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;
- d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato ((nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni)), l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente; (83) e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

I controlli di cui alle lettere d) ed e) si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015.

I successivi articoli (da 147bis a 147 quinquies) disciplinano nel dettaglio i diversi tipi di controllo: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo strategico, controlli sulle società partecipate non quotate, controllo sugli equilibri finanziari.

Il consiglio comunale ha modificato con atto n. 33/2018 il regolamento per l'applicazione della disciplina dei controlli già approvato nel 2013.

Il sistema risulta articolato nelle seguenti tipologie di controllo:



- a) di regolarità amministrativa e contabile,
- b) di gestione,
- c) del permanere degli equilibri finanziari.

CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE:

Si riporta la disciplina regolamentare:

“Articolo 5 – Controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Nella fase di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del servizio competente per materia, avuto riguardo all’iniziativa o all’oggetto della proposta, esercita questa forma di controllo allorché rilascia il parere di regolarità tecnica attestante, ai sensi dell’articolo 49 del TUEL, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa.

L’espressione del parere di regolarità tecnica comporta la verifica della conformità dell’attività amministrativa alle norme di legge, statutarie e regolamentari vigenti.

2. Su ogni proposta di deliberazione che non sia mero atto di indirizzo deve sempre essere apposto il parere in ordine alla regolarità tecnica da parte del responsabile del servizio interessato; detto parere è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.

3. Per ogni altro atto amministrativo, il Responsabile del Servizio procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa ed esprime implicitamente il proprio parere attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento.

Articolo 6 – Controllo preventivo di regolarità contabile

1. Nella fase di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del servizio finanziario esercita questa forma di controllo allorché rilascia il parere di regolarità contabile attestante, ai sensi dell’articolo 49 del TUEL, la regolarità contabile dell’azione amministrativa.

2. Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente, deve sempre essere richiesto il parere del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile; detto parere è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.

3. Il parere di regolarità contabile è volto a garantire il rispetto del principio di integrità del bilancio ed il suo effettivo equilibrio ricomprendendovi anche la liceità della spesa, estesa ai profili di compatibilità della spesa con gli interessi dell’ente e di congruità del mezzo prescelto in rapporto ai fini dichiarati. Nel parere di regolarità contabile è da comprendere, oltre che la verifica dell’esatta imputazione della spesa al pertinente capitolo di bilancio ed il riscontro della capienza dello stanziamento relativo, anche la valutazione sulla correttezza sostanziale della spesa proposta.

4. Prima di procedere alla redazione di ogni provvedimento che comporta impegno di spesa, il responsabile del servizio interessato, ai sensi di quanto previsto dall’art. 9 D.L. n. 78/2009 convertito con modificazioni dalla L. n. 102/2009 ed in attuazione delle misure organizzative adottate dall’Ente in ordine alla tempestività dei pagamenti, accerta preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, interpellando all’uopo il Responsabile del Servizio Finanziario. In sede di provvedimento di assunzione dell’impegno è dato espressamente atto dal responsabile procedente di avere interpellato il responsabile del servizio finanziario nel senso sopra indicato.

5. Nella formazione delle determinazioni, e di ogni altro atto che comporti impegno di spesa o che comunque comporti, in via diretta o indiretta, immediata o differita, assunzione di oneri a carico dell’Ente, il Responsabile del Servizio Finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l’apposizione del visto attestante la copertura finanziaria di cui all’art. 151 comma 4 e all’art. 183 comma 9 del D.lgs. n. 267/2000, da rendersi secondo le modalità indicate nel vigente regolamento di contabilità.



6. Il Responsabile del Servizio Finanziario esercita, altresì, il controllo di regolarità contabile sulle determinazioni e sugli atti che dispongono liquidazione di spese, attraverso l'apposizione di visto di regolarità contabile in ordine alla regolare imputazione della spesa a bilancio ed all'emissione del relativo mandato di pagamento.

7. Su ogni proposta di deliberazione assembleare e giuntale, che non sia mero atto di indirizzo, che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e che riguardi le seguenti materie:

- 1) strumenti di programmazione economico-finanziaria;
 - 2) proposta di bilancio di previsione verifica degli equilibri e variazioni di bilancio;
 - 3) modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;
 - 4) proposte di ricorso all'indebitamento;
 - 5) proposte di utilizzo di strumenti di finanza innovativa, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia;
 - 6) proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni;
 - 7) proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi locali;
- deve essere acquisito in tempo utile il parere dell'organo di revisione

OMISSIS

Capo II – controllo successivo

Articolo 9 – Organo di controllo interno

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa viene svolto dal segretario dell'Unione, con il supporto esterno dell'organo di revisione.

2. Il controllo successivo è improntato al rispetto dei seguenti principi:

- a) indipendenza del controllante rispetto agli atti sottoposti a controllo;
- b) imparzialità: sottoposizione a controllo di atti di tutte i servizi in cui è suddivisa l'operatività dell'Ente;
- c) tempestività: il controllo deve essere svolto in tempi ragionevolmente ravvicinati rispetto alla data di adozione degli atti ad esso sottoposti;
- d) trasparenza: il controllo deve avvenire secondo regole chiare, note ai responsabili di servizio ed in base a parametri predefiniti.

5. Questa forma di controllo è organizzata al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) il costante monitoraggio delle procedure e degli atti adottati dall'Ente;
- b) il miglioramento della qualità complessiva degli atti amministrativi;
- c) la creazione di procedure omogenee e standardizzate, rivolte alla semplificazione ed all'imparzialità dell'azione amministrativa;
- d) l'esercizio del potere di autotutela, da parte dei responsabili dei servizi interessati, nel caso in cui vengano ravvisati i presupposti;
- e) lo svolgimento di un efficace coordinamento dei servizi dell'Ente.

Articolo 10 – Oggetto del controllo

1. Il segretario dell'Unione sottopone a controllo successivo con cadenza, di norma, semestrale i seguenti atti:

- a) le determinazioni di impegno di spesa;
- b) gli atti di liquidazione;
- c) gli atti relativi alle spese economali;
- d) i contratti (se non rogati dal segretario dell'Unione);
- e) i decreti;
- f) le ordinanze;



- g) altri atti amministrativi (ad esempio i pareri).
2. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene svolta a campione.
3. L'attività svolta dal segretario dell'Unione, in ogni caso, dovrà garantire:
- a) che in ogni esercizio vengano sottoposti a verifica atti amministrativi relativi a tutti i servizi in cui è suddivisa l'operatività dell'Ente;
 - b) che siano sottoposti a verifica, laddove possibile, interi procedimenti amministrativi e non, esclusivamente, singoli atti;
 - c) la verifica della regolarità dei procedimenti amministrativi, da intendersi come rispetto dei tempi, completezza dell'istruttoria, adeguatezza e correttezza del provvedimento conclusivo;
 - d) la verifica del rispetto della normativa vigente, delle circolari e degli atti di indirizzo emanati dall'Ente.
4. Il piano annuale dell'attività di controllo prevede la sottoposizione a verifica di almeno il 10% delle determinazioni di impegno di spesa, degli atti di liquidazione, degli atti relativi alle spese economali e dei contratti (se non rogati dal segretario dell'Unione), oltre ad un ragionevole numero degli altri atti amministrativi (di cui al precedente comma 1) pari, almeno, al 5% del numero totale.

OMISSIS

TITOLO III – Controllo di gestione

Articolo 12 – Coordinamento con la normativa interna – Finalità

1. Il controllo di gestione assume le caratteristiche del controllo funzionale riferito all'intera attività dell'Ente ed è finalizzato al coordinamento dell'azione amministrativa, con lo scopo di conseguire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché maggiore economicità della spesa pubblica locale.
2. La procedura del controllo di gestione viene svolta, sul piano temporale, in concomitanza con lo svolgimento dell'attività amministrativa. Detta forma di controllo, inoltre, è rivolta alla rimozione di eventuali disfunzioni dell'azione dell'Ente ed al perseguimento dei seguenti risultati:
- a) il raggiungimento degli obiettivi con modalità più efficaci ed efficienti;
 - b) l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa;
 - c) il grado di economicità dei fattori produttivi.

Articolo 13 – Organo del controllo di gestione

1. Il responsabile del servizio finanziario svolge la funzione generale di controllo sull'andamento della gestione, con il compito di verificare gli scostamenti fra risorse assegnate e risorse utilizzate.
2. Compete al responsabile del servizio finanziario la predisposizione del referto del controllo di gestione.

Articolo 14 – Fasi del controllo di gestione

1. Il periodo oggetto del controllo di gestione coincide con l'esercizio finanziario, assumendo quale documento programmatico di riferimento il Piano degli obiettivi, il quale, a sua volta, deve essere approvato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. In sede di adozione del Piano annuale degli obiettivi sono affidati ai responsabili di servizio le risorse umane e finanziarie (in entrata e in uscita) necessarie al raggiungimento degli obiettivi che, indicati in modo generale nell'ambito dei programmi e progetti contenuti nella relazione previsionale e programmatica, vengono dettagliati. In coerenza con quanto previsto nel vigente sistema di valutazione, adeguato ai principi di cui al D.lgs. n. 150/2009, il "piano della performance" (di cui all'art. 10 del suddetto decreto legislativo) coincide, in senso più generale, con la relazione previsionale e programmatica e, in senso più dettagliato e operativo, con il piano degli obiettivi.
2. Il controllo si sviluppa nelle seguenti fasi:
- a. la fase di predisposizione ed approvazione, da parte della giunta dell'Unione, del Piano degli obiettivi;
 - b. la fase di rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché ai risultati raggiunti in riferimento agli obiettivi assegnati ai singoli servizi;



- c. la fase di valutazione dei dati sopra riportati in rapporto ai valori ed agli obiettivi attesi dal Piano degli obiettivi, al fine di verificare lo stato di attuazione e misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica dell'azione intrapresa da ciascun servizio;
- d. la fase di accertamento, al termine dell'esercizio, del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati e dei costi riferiti a ciascun servizio.
3. Gli esiti del controllo di gestione sono riportati nel referto conclusivo circa l'attività complessiva dell'Ente. Detto referto viene trasmesso ai responsabili di servizio ed alla giunta dell'Unione per quanto di competenza.
4. Il referto conclusivo del controllo di gestione viene trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.”

CONTROLLI SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE NON QUOTATE: NON RICORRE LA FATTISPECIE

CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI:

Si riporta la disciplina regolamentare:

“TITOLO IV – Controllo sugli equilibri finanziari

Articolo 15 – Coordinamento con il regolamento di contabilità

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è materia propria del regolamento di contabilità; i successivi articoli 16 e 17 del presente regolamento modificano e integrano il vigente regolamento di contabilità.

Articolo 16 – Direzione e coordinamento del controllo sugli equilibri finanziari

1. Il responsabile del servizio finanziario, con la vigilanza dell'organo di revisione, dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari e a tale fine, costantemente, monitora il permanere degli equilibri stessi.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.
3. Partecipano all'attività di controllo sugli equilibri finanziari l'organo di revisione, il segretario dell'Unione, la giunta dell'Unione ed i responsabili di servizio.

Articolo 17 – Fasi del controllo

1. Il responsabile del servizio finanziario, di norma ogni tre mesi a decorrere dalla approvazione del bilancio, alla presenza del segretario dell'Unione, presiede una riunione, cui partecipano i responsabili degli altri servizi, nella quale vengono esaminati, collegialmente e distintamente per ogni servizio:
 - a) l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) degli interventi e delle risorse affidati con il Piano degli obiettivi;
 - b) l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito;
 - c) l'andamento della gestione di cassa con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi fino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezioneranno nel periodo di riferimento.
2. Sulla scorta delle informazioni raccolte, il responsabile del servizio finanziario redige una relazione conclusiva per Presidente, giunta, segretario dell'Unione e organo di revisione, con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente anche ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
3. L'organo di revisione, nei successivi 10 giorni, esprime eventuali rilievi sulla relazione di cui al comma precedente.
4. La giunta dell'Unione prende atto del permanere degli equilibri finanziari e degli atti di cui ai due commi precedenti, nella prima seduta utile, con propria deliberazione.



5. Qualora, invece, la gestione di competenza o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzi il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari, il responsabile del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni di cui all'art. 153 comma 6 del TUEL."

3.1.1. Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/ settori:

- **Lavori pubblici:** Vengono ora analizzati i principali interventi realizzati nel corso del quinquennio di mandato:
 - ✓ **Realizzazione di un sistema di videosorveglianza e successivo potenziamento e relativa implementazione**
 - ✓ **Realizzazione centro polifunzionale, suo ampliamento, basamento, palcoscenico, pista e recinzione presso area missaga**
 - ✓ **Manutenzione palazzo municipale**
 - ✓ **Lavori di pronto intervento per rifacimento e adeguamento collettamento acque meteoriche in località Vallicella**
 - ✓ **Lavori di rifacimento manto stradale**

Infine con deliberazione n.10/2019 di Giunta Comunale è avvenuta l'approvazione della progettazione esecutiva di "Sistemazione strade interpoderali danneggiate dalle piogge persistenti dal 1 gennaio al 3 giugno 2013" giusta DGR 486/2013 e è in corso di approntamento la progettazione esecutiva: "Messa in sicurezza del patrimonio comunale – cimitero e palazzo municipale" finanziate con i contributi assegnati con decreto del Ministero dell'Interno del 10 gennaio 2019, ai sensi dell'art. 1, commi 107 – 114, legge 30 dicembre 2018, n.145.

- **Istruzione pubblica:** I servizi di istruzione pubblica, assistenza scolastica e cultura sono gestiti dall'Unione di Comuni con un soddisfacente grado di fruizione. E' garantita sul territorio dell'Unione la presenza delle scuole da quella dell'infanzia alla scuola primaria secondo grado.
- **Ciclo dei rifiuti:** La raccolta differenziata nel quinquennio considerato ha avuto la seguente evoluzione:

QUANTITA' DI RIFIUTI SMALTITA (In kg)	2014	2015	2016	2017	2018
	217.306,80	224.587,50	240.840,00	415.790,00	423.776,00
PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	26,01	17,81	21,11	20,64	19,77



- **Sociale:** Gli interventi e le misure erogate in favore della popolazione residente sono state gestite dall'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina di cui il Comune fa parte. Sono stati erogati nel corso del quinquennio a favore dei residenti gli ormai consolidati
 - Servizio Assistenza Domiciliare (SAD);
 - Servizio di trasporto a chiamata MIO TAXI;
 - PUNTO ROSA
 - SPORTELLO DI PROSSIMITA' per la richiesta dell'Amministratore di SostegnoIl Comune inoltre, sempre tramite l'Unione a cui ha delegato la gestione dei servizi sociali e scolastici, ha garantito mirati sostegni alle famiglie in gravi condizioni socio economiche. Inoltre ha fornito ai cittadini residenti le informazioni e il supporto necessari per poter accedere alle misure statali di sostegno al reddito, sia consolidate che di nuova attivazione, quali:
 - l'Assegno di Maternità del Comune e l'Assegno Nucleo 3 Minori
 - il Bonus Gas, il Bonus Energia e il Bonus Idrico
 - il Reddito di Inclusione - REI
- **Turismo:** E' proseguita la collaborazione con le associazioni locali al fine di valorizzare il nostro territorio e l'economia locale prevalentemente fondata sulla produzione del vino.

3.1.2. Valutazione delle performance:

La disciplina del ciclo di valutazione delle performance è contenuta negli articoli del d. lgs. 267/2000 n. 196 "controllo di gestione" e n. 197 "modalità del controllo di gestione", ai sensi dei quali, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati e la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, occorre predisporre un piano dettagliato di obiettivi i quali dovranno essere valutati nel loro stato di attuazione per misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

La disciplina è inoltre integrata dal d.lgs. n. 150/2009 il quale prevede:

- all'art. 4 che le amministrazioni pubbliche debbano sviluppare il ciclo di gestione della performance;
- all'art. 10, comma 1, lett. b) che ogni ente adotti annualmente una "relazione sulla performance" che evidenzi, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse.

Il PEG nella sua parte contabile approvato annualmente, a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione, è composto da una parte finanziaria con l'indicazione delle risorse di entrata e degli interventi di spesa correnti e di investimento, graduati in capitoli assegnati ai loro Responsabili di Servizio per il conseguimento degli obiettivi a loro volta definiti in sede di approvazione del Piano Triennale della Performance nel quale vengono esposti per i singoli servizi i compiti generali degli stessi, di cui all'art.197 co. 2 lett. a) del D.Lgs. 267/00;

La definizione degli obiettivi di gestione e l'assegnazione delle relative risorse viene concordata tra i Responsabili e la Giunta prima del Comune (2014,2015) e successivamente dell'Unione;



Vi è piena correlazione tra obiettivi di gestione e risorse assegnate. Le risorse assegnate sono adeguate agli obiettivi prefissati, al fine di consentire ai Responsabili di Servizio la corretta attuazione della gestione;

Annualmente i Responsabili di Servizio sono richiesti di trasmettere la necessaria documentazione al fine di permettere lo svolgimento delle attività utili alla erogazione del salario accessorio:

1. Relazione sul raggiungimento degli obiettivi assegnati, indicando eventuali criticità, problemi, giustificazioni ed "Autovalutazione" debitamente firmata;
2. Riferimenti e/o documenti attestanti il raggiungimento degli obiettivi assegnati attraverso la misura dell'indicatore proposto;
3. Relazione sul raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale dipendente, ove esistente, compilata e firmata anche dal dipendente per presa visione, sulla base dei piani di lavoro e dei processi di lavoro assegnati.

3.1.3. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUOEL: Non ricorre la fattispecie.



PARTE III-SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

Dal 1° gennaio 2015, è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata, ai sensi della quale, per l'anno 2015, il bilancio di previsione è stato redatto secondo gli schemi D.P.R. 194/1996, con valore giuridico ed autorizzatorio, ed, inoltre, è stato redatto il bilancio armonizzato, con funzione conoscitiva, secondo gli schemi di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, mentre, a partire dall'esercizio 2016, il bilancio è stato redatto esclusivamente secondo gli schemi del bilancio armonizzato.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:


3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

ENTRATE	ACCERTAMENTI					Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
	2014	2015	2016	2017	2018 (*)	
TITOLI 1-2-3 ENTRATE CORRENTI	457.279,39	438.039,40	445.702,58	480.178,60	462.403,22	1,12
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	6.867,60	3.377,51	5.784,15	3.757,96	54.440,41	692,71
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	50.190,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	50.190,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	464.146,99	441.416,91	551.866,73	483.936,56	516.843,63	11,35

SPESE	IMPEGNI					Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
	2014	2015	2016	2017	2018 (*)	
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	379.426,59	373.680,24	362.509,59	348.061,55	365.747,54	-3,61
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	5.106,76	12.864,99	48.561,50	75.541,40	173.169,07	3.290,98
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	50.468,00	44,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO PRESTITI	22.976,75	24.002,33	25.077,02	28.175,03	29.404,07	27,97
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	407.510,10	410.547,56	486.616,11	451.821,98	568.320,68	39,46

PARTITE DI GIRO	IMPEGNI/ACCERTAMENTI					Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
	2014	2015	2016	2017	2018 (*)	
TITOLO 9 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	24.108,02	30.902,94	11.500,33	13.813,91	18.810,99	-21,97
TITOLO 7 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	24.108,02	30.902,94	11.500,33	13.813,91	18.810,99	-21,97

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato



VERIFICA EQUILIBRI

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2014)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2015)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2016)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2017)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2018) (*)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	2.318,25	5.428,55	458,42	1.617,28
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	457.279,39 0,00	438.039,40 0,00	445.702,58 0,00	480.178,60 0,00	462.403,22 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	37.010,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	379.426,59	373.680,24	362.509,59	348.061,55	365.747,54
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00	5.428,55	458,42	1.617,28	1.467,94
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		200,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	22.976,75 0,00 0,00	24.002,33 0,00 0,00	25.077,02 0,00 0,00	28.175,03 0,00 0,00	29.404,07 0,00 0,00
G) Somma finale (G-AA+AA+B+C-D-DD-E-F)		54.876,05	37.046,53	63.086,10	102.783,16	104.410,95
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI						
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	17.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE						
O=G+HH-L+M		50.907,96	37.046,53	63.086,10	102.783,16	86.910,95
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	35.120,00	18.930,00	0,00	73.199,00	152.479,66
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	3.264,88	1.252,00	5.276,50	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.867,60	3.377,51	106.164,15	3.757,96	54.440,41
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	37.010,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	50.190,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	17.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.106,76	12.864,99	48.561,50	75.541,40	173.169,07
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00	1.252,00	5.276,50	0,00	5.036,26
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	278,00	44,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		200,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE						
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		36.880,84	11.655,40	3.110,15	6.648,06	9.204,74
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	50.190,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	50.190,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE						
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		91.756,89	48.701,93	66.196,25	109.431,22	96.115,69

Siscom S.P.A.



3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

GESTIONE DI COMPETENZA - Quadro riassuntivo					
	2014	2015	2016	2017	2018 (*)
Riscossioni	339.152,40	343.579,09	381.277,75	311.171,41	398.959,04
Pagamenti	316.880,68	339.809,48	364.633,15	377.038,97	447.490,28
Differenza	22.271,72	3.769,61	16.644,60	-65.867,56	-48.531,24
Residui Attivi	149.102,61	128.740,76	182.089,31	186.579,06	136.695,58
Residui Passivi	114.737,44	101.641,02	133.483,29	88.596,92	139.641,39
Differenza	34.365,17	27.099,74	48.606,02	97.982,14	-2.945,81
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	56.636,89	30.869,35	65.250,62	32.114,58	-51.477,05

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Fondo di Cassa e Risultato di Amministrazione					
Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018 (*)
Fondo cassa al 31 dicembre	48.616,06	26.314,99	81.248,82	142.903,19	187.978,43
Totale residui attivi finali	246.196,09	275.938,07	317.572,49	222.417,57	175.973,81
Totale residui passivi finali	131.755,14	104.218,34	137.262,24	92.010,71	143.535,39
Risultato di amministrazione	163.057,01	198.034,72	261.559,07	273.310,05	220.416,85
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	0,00	5.428,55	458,42	1.617,28	1.467,94
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	0,00	1.252,00	5.276,50	0,00	5.036,26
Risultato di Amministrazione	163.057,01	191.354,17	255.824,15	271.692,77	213.912,65
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO



3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

Si prende qui in considerazione l'avanzo applicato a prescindere poi dall'effettivo utilizzo e impegno.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento	35.120,00	18.930,00		73.199,00	152.479,66
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale	35.120,00	18.930,00		73.199,00	152.479,66



4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato


Residui Attivi di Inizio Mandato (2014)

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
TITOLO 1 - Tributarie	73.578,76	36.403,03	5.320,95	0,00	78.899,71	42.496,68	40.064,05	82.560,73
TITOLO 2 - Trasferimenti Correnti	6.500,00	1.000,00	0,00	4.500,00	2.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00
TITOLO 3 - Extratributarie	64.441,96	19.824,49	2.282,89	287,56	66.437,29	46.612,80	108.388,56	155.001,36
Parziale titolo II 1+2+3	144.520,72	57.227,52	7.603,84	4.787,56	147.337,00	90.109,48	148.452,61	238.562,09
TITOLO 4 - In conto capitale	112.749,00	0,00	0,00	105.765,00	6.984,00	6.984,00	0,00	6.984,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Servizi per conto di terzi	4.575,37	4.439,04	0,00	136,33	4.439,04	0,00	650,00	650,00
Totale tit. 1+2+3+4+5+6+7+9	261.845,09	61.666,56	7.603,84	110.688,89	158.760,04	97.093,48	149.102,61	246.196,09

Residui Passivi di Inizio Mandato (2014)

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
TITOLO 1 - Correnti	159.962,78	138.982,51	8.779,81	151.182,97	12.200,46	108.166,68	120.367,14
TITOLO 2 - In conto capitale	144.103,30	34.665,04	104.691,39	39.411,91	4.746,87	5.106,76	9.853,63
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per servizi per conto terzi	70,37	0,00	0,00	70,37	70,37	0,00	70,37
Totale titoli 1+2+3+4+5+7	304.136,45	173.647,55	113.471,20	190.665,25	17.017,70	113.273,44	130.291,14

Residui Attivi di Fine Mandato (2018)

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
TITOLO 1 - Tributarie	109.559,88	68.716,04	1.659,31	3.224,92	107.994,27	39.278,23	22.749,69	62.027,92
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	665,00	665,00
TITOLO 3 - Extratributarie	112.857,69	112.894,58	36,96	0,07	112.894,58	0,00	112.910,48	112.910,48
Parziale titolo II 1+2+3	222.417,57	181.610,62	1.696,27	3.224,99	220.888,85	39.278,23	136.325,17	175.603,40
TITOLO 4 - In conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	370,41	370,41
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale tit. 1+2+3+4+5+6+7+9	222.417,57	181.610,62	1.696,27	3.224,99	220.888,85	39.278,23	136.695,58	175.973,81

Residui Passivi di Fine Mandato (2018)

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
TITOLO 1 - Correnti	72.707,06	69.380,19	112,57	72.594,49	3.214,30	74.965,41	78.179,71
TITOLO 2 - In conto capitale	18.479,95	18.479,95	0,00	18.479,95	0,00	64.675,98	64.675,98
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per servizi per conto terzi	823,70	144,00	0,00	823,70	679,70	0,00	679,70
Totale titoli 1+2+3+4+5+7	92.010,71	88.004,14	112,57	91.898,14	3.894,00	139.641,39	143.535,39



4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.



Residui attivi al 31.12					
	2014 e precedenti	2015	2016	2017	TOTALE
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	15.146,18	6.916,81	13.091,97	74.404,92	109.559,88
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	0,00	683,55	112.174,14	112.857,69
TOTALE	15.146,18	6.916,81	13.775,52	186.579,06	222.417,57
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 ANCIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	15.146,18	6.916,81	13.775,52	186.579,06	222.417,57

Residui passivi al 31.12					
	2014 e precedenti	2015	2016	2017	TOTALE
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	342,20	1.839,73	552,16	69.972,97	72.707,06
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	18.479,95	18.479,95
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	48,02	631,68	144,00	823,70
Siscom S.P.A.					
TOTALE GENERALE	342,20	1.887,75	1.183,84	88.596,92	92.010,71



4.2. Rapporto tra competenza e residui

RAPPORTO TRA COMPETENZA E RESIDUI					
	2014	2015	2016	2017	2018 (*)
Percentuale tra residui attivi titolo I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	57,74	68,02	66,30	50,81	38,31

Dato ottenuto da

Residui attivi titolo I e III	237.562,09	268.304,07	267.382,49	222.417,57	174.938,40
Accertamenti correnti titoli I e III	411.462,50	394.462,76	403.279,10	437.720,56	456.590,92

5. Patto di Stabilità interno/Pareggio di Bilancio

Il Comune di Montescano non era soggetto al patto di stabilità interno, ma l'articolo 1 ai commi da 707 a 734 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha previsto il superamento, a partire dall'esercizio 2016, del patto di stabilità interno, sostituendolo con l'obbligo di pareggio di bilancio inteso come equivalenza tra entrate finali e spese finali, con le eccezioni previste dal citato provvedimento, al quale sono stati assoggettati tutti i comuni, anche quelli aventi una popolazione fino a 1.000 abitanti, a partire appunto dall'annualità 2016.

Il pareggio è stato rispettato in ognuna delle tre annualità prese in considerazione.

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente:

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo Debito (+)	641.653,30	618.676,55	594.674,22	619.787,20	591.612,17
Nuovi Prestiti (+)			50.190,00		
Prestiti rimborsati (-)	22.976,75	24.002,33	25.077,02	28.175,03	29.404,07
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	618.676,55	594.674,22	619.787,20	591.612,17	562.208,10
Nr. Abitanti al 31/12	404	404	406	434	424
Debito medio x abitante	1.531,38	1.471,97	1.526,57	1.363,17	1.325,97

Nel 2016 è stato contratto un nuovo prestito dell'importo di € 50.190,00 con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione della struttura/centro polifunzionale presso l'AREA MISSAGA.



6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Viene indicata la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi	28.815,41	27.719,26	26.615,70	26.757,92	25.661,36
Entrate correnti	438.183,85	453.596,81	457.279,39	438.039,40	445.702,58
% su entrate correnti	6,58%	6,11 %	5,82 %	6,11 %	5,76 %

7. Conto del patrimonio in sintesi. Vengono indicati i dati all'01.01.2014, rendiconto 2013 e i dati all'31.12.2017 ai sensi dell'art. 230 del TUOE.:

Conto del Patrimonio dell'Anno 2013

ATTIVO	Importo	PASSIVO	Importo
Immobilizzazioni immateriali	2.000,00	Patrimonio netto	1.314.602,52
Immobilizzazioni materiali	2.646.042,81		
Immobilizzazioni finanziarie	129.094,40		
Rimanenze	0,00		
Crediti	261.845,09		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	1.049.521,42
Disponibilità liquidate	138.325,33	Debiti	813.183,69
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	3.177.307,63	TOTALE	3.177.307,63

Conto del Patrimonio dell'Anno 2017

ATTIVO	Importo	PASSIVO	Importo
A) Crediti verso Partecipanti	0,00	A I) Fondo di dotazione	-699.222,69
B I) Immobilizzazioni immateriali	0,00	A II) Riserve	2.295.652,06
B II - B III) Immobilizzazioni materiali	2.517.009,53	A III) Risultato economico dell'esercizio	55.362,04
B IV) Immobilizzazioni Finanziarie	129.138,40	A) Totale Patrimonio Netto	1.651.791,41
B) Totale Immobilizzazioni	2.646.147,93	B) Fondi per Rischi ed Oneri	0,00
C I) Rimanenze	0,00	C) Trattamento di Fine Rapporto	0,00
C II) Crediti	132.050,79	D) Debiti	683.622,88
C III) Attività Finanziarie	0,00		
C IV) Disponibilità Liquide	144.156,92		
C) Totale Attivo Circolante	276.207,71		
D) Ratei e risconti attivi	118,60	E) Ratei e risconti passivi	587.059,95
TOTALE ATTIVO	2.922.474,24	TOTALE	2.922.474,24

Nel 2013 l'Ente non era tenuto alla predisposizione del conto economico.



Conto Economico Anno 2013

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) Proventi della gestione	0,00
B) Costi della gestione di cui:	0,00
quote di ammortamento d'esercizio	0,00
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	0,00
utili	0,00
interessi su capitale di dotazione	0,00
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)	0,00
D.20) Proventi finanziari	0,00
D.21) Oneri finanziari	0,00
E) Proventi ed Oneri straordinari	
Proventi	0,00
Insussistenze del passivo	0,00
Sopravvenienze attive	0,00
Plusvalenze patrimoniali	0,00
Oneri	0,00
Insussistenze dell'attivo	0,00
Minusvalenze patrimoniali	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
Oneri straordinari	0,00
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	0,00

Conto Economico Anno 2017

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) Componenti positivi della gestione	496.729,65
B) Componenti negativi della gestione	442.413,39
C) Proventi ed oneri finanziari	-25.472,31
Proventi finanziari	1.285,61
Oneri finanziari	26.757,92
D) Rettifiche di Valore Attività Finanziarie	0,00
E) Proventi ed Oneri straordinari	27.303,44
Proventi Straordinari	55.537,44
Oneri Straordinari	28.234,00
F) Imposte	785,35
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	55.362,04



7.1. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Nei cinque anni presi in considerazione dalla presente relazione non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio e alla data odierna non esistono debiti ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale.

L'analisi dell'andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato deve essere condotta tenendo conto che dal 1° gennaio 2016 tutto il personale dell'ente è stato trasferito all'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina.

Le prime due annualità del mandato vengono quindi prese in considerazione singolarmente, ma per le annualità successive, a partire dal 2016 il rispetto del limite di spesa e il relativo calcolo sono stati verificati in maniera aggregata con i tre comuni facenti parte dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina e l'Unione stessa.

Per gli anni 2014 e 2015 la spesa del personale (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006) per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non doveva superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

L'ente ha rispettato detto limite.

Per gli anni dal 2016 al 2018, si attesta il rispetto del limite in forma aggregata.

Nel quinquennio considerato non sono stati instaurati rapporti di lavoro flessibile.

L'ente non ha aziende speciali o istituzioni.

8.7. Fondo risorse decentrate.

Per gli anni 2014, 2015 il Comune ha costituito singolarmente il fondo in parola.

Le risorse del fondo erano per ciascuna annualità conformi alle disposizioni di cui all'art. 9 comma 2 bis del d.l. n. 78/2010.

Come già ribadito dal 1° gennaio 2016 tutto il personale dell'ente è stato trasferito all'Unione, pertanto come previsto dall'art. 13 del CCNL 22.1.2004, la costituzione del fondo per l'Unione è stata eseguita considerando le diverse fattispecie relative al personale proprio e al personale messo a disposizione dai comuni o da essi trasferito.

La costituzione del fondo proprio dell'Unione è stata individuata nei valori consolidati nei rispettivi enti per il personale trasferito come determinati analiticamente dagli stessi e trasferiti all'Unione e conseguenziale riduzione dei fondi nei comuni di provenienza.

In fase di quantificazione del fondo sono stati sempre rispettati i limiti imposti dalla normativa vigente tempo per tempo.



L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni).

PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

L'ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

L'ente non è stato oggetto di sentenze.

2. Rilievi dell'Organo di revisione: L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

1.3. Azioni intraprese per contenere la spesa:

E' stato approvato il piano di razionalizzazione delle spese ex art. 2, comma 594 e segg. della L.244/2007 che contempla, al fine di garantire un solido contenimento dei costi:

-la non assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile in quanto, nei casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, si avvale di apparecchiature personali nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali e con forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle proprie utenze.

- la sostituzione delle stampanti collegate alla singola postazione lavoro solo ove questa non sia collegata alla rete ovvero non possa facilmente accedere alla fotocopiatrice centralizzata a disposizione dell'intera struttura.

- implementazione della razionalizzazione dell'uso della carta tramite l'invio della documentazione mediante posta elettronica e posta elettronica certificata ovvero mediante fax dematerializzato direttamente dalle postazioni di lavoro (comunicazioni, atti e documenti amministrativi).

Parte V-I. Organismi controllati:

Non sono presenti.

1.1. Le società di cui all' articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall' Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all' articolo 76 comma 7 del di 112 del 2008?

Non ricorre la fattispecie



1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Non ricorre la fattispecie

**1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.
Esterneizzazione attraverso società:**

Non ricorre la fattispecie

1.4. Esterneizzazione attraverso società e altri organismi partecipati:

Non ricorre la fattispecie

1.4. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Non ricorre la fattispecie



Montescano, 25/03/2019



Enrica Brega

Il Sindaco

Enrica Brega

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li 28/3/2019

L'organo di revisione economico -

finanziario

Dott. Antonello Catterian

Antonello Catterian

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Montescano che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica in data 03/04/2019